

**Tabella 4/ENTRATE - Regioni e Province autonome - Titoli II e IV - Trasferimenti correnti e in c/capitale (con riclassificazione in base alla quota del fondo perequativo nazionale)**

Regione	2012	2013	2014	2015	Variazione %	
					2015/ 12	2015/ 14
Piemonte	1.236.100	1.082.210	1.117.848	1.146.737	-7,23	2,58
Lombardia	1.728.865	2.292.698	2.091.745	2.424.976	40,26	15,93
Veneto	757.689	1.567.440	1.501.564	1.338.306	76,63	-10,87
Liguria	480.851	980.265	862.930	836.324	73,93	-3,08
Emilia-Romagna	710.970	1.171.763	974.136	811.025	14,07	-16,74
Valle d'Aosta	72.443	44.855	70.763	124.439	71,78	75,85
Trentino-Alto Adige	0	0	0	0	n.a.	n.a.
Provincia autonoma di Bolzano	501.963	462.545	448.890	524.336	4,46	16,81
Provincia autonoma di Trento	174.141	220.588	184.742	317.151	82,12	71,67
Friuli-Venezia Giulia	328.667	429.084	340.077	462.978	40,87	36,14
<i>Totale Setteentrione</i>	<i>5.991.689</i>	<i>8.251.449</i>	<i>7.592.695</i>	<i>7.986.272</i>	<i>33,29</i>	<i>5,18</i>
Toscana	834.840	1.480.476	1.230.436	1.466.819	75,70	19,21
Umbria	505.702	513.871	381.340	445.599	-11,89	16,85
Marche	584.887	582.883	441.653	718.083	22,77	62,59
Lazio	970.092	882.747	2.144.520	1.560.919	60,90	-27,21
<i>Totale Centro</i>	<i>2.895.521</i>	<i>3.459.978</i>	<i>4.197.949</i>	<i>4.191.420</i>	<i>44,76</i>	<i>-0,16</i>
Abruzzo	720.600	1.245.142	778.886	799.684	10,97	2,67
Molise	188.185	230.773	348.548	609.366	223,81	74,83
Campania	6.857.203	5.095.917	6.747.139	6.041.641	-11,89	-10,46
Puglia	1.239.562	4.875.086	993.976	3.927.745	216,87	295,15
Basilicata	983.285	714.241	612.346	905.753	-7,88	47,92
Calabria	1.931.338	2.403.198	2.245.104	2.804.501	45,21	24,92
Sicilia	4.296.529	5.177.359	3.703.624	4.836.742	12,57	30,59
Sardegna	475.240	789.662	247.749	712.944	50,02	187,77
<i>Totale Mezzogiorno</i>	<i>16.691.942</i>	<i>20.531.377</i>	<i>15.677.371</i>	<i>20.638.376</i>	<i>23,64</i>	<i>31,64</i>
<b>TOTALE REGIONI</b>	<b>25.579.152</b>	<b>32.242.805</b>	<b>27.468.015</b>	<b>32.816.068</b>	<b>28,29</b>	<b>19,47</b>

Fonte: dati SIOPE aggiornati al 18.8.2016 - Elaborazioni: Corte dei conti - Sezione delle autonomie; importi in migliaia di euro

#### 4.2.4 Le risorse statali da trasferimenti

Il sistema di alimentazione finanziaria delle autonomie regionali ha visto negli ultimi anni la progressiva contrazione dei trasferimenti dallo Stato ad opera del patto di stabilità interno delle Regioni (che, dal 2011 al 2015, ha realizzato quasi 10 miliardi di tagli al saldo netto da finanziare, un terzo dei quali a carico delle Regioni ad autonomia speciale). Tuttavia, nonostante gli effetti delle predette misure di risanamento della finanza pubblica ed un quadro normativo che, dopo la l. 5 maggio 2009, n. 42 (recante delega al Governo in materia di federalismo fiscale ai fini dell'attuazione dell'art. 119 della Costituzione), sancisce il definitivo superamento del modello di finanza derivata a vantaggio di un sistema di risorse autonome da realizzare con le misure di fiscalizzazione previste dal d.lgs. n. 68/2011 per massimizzare il grado di responsabilizzazione del livello regionale di governo, la dimensione complessiva dei trasferimenti statali alle Regioni continua ad essere consistente.

Nel 2015, le somme totali riscosse a titolo di trasferimento corrente dallo Stato (v. tab. 5/ENTRATE) ammontano a 21,7 miliardi, in crescita del 17,4% rispetto all'anno precedente. Si tratta, in prevalenza, di trasferimenti correnti in sanità (pari a 13,1 miliardi), cui si aggiungono le

risorse destinate al trasporto pubblico locale (pari a 4,8 miliardi), che dal 2013 affluiscono, in vario modo, alla contabilità regionale attraverso le risorse stanziare su un apposito fondo provvisoriamente istituito nel bilancio dello Stato ed alimentato da una quota del gettito derivante dalle accise sul gasolio per autotrazione e sulla benzina. Tale quota di gettito risulta determinata da un'aliquota inversamente proporzionale alle variazioni di gettito delle accise, così da assicurare una dotazione del fondo equivalente alle risorse che nel quadro normativo previgente venivano destinate al finanziamento del trasporto pubblico locale.<sup>17</sup> Per effetto di tale regime transitorio, introdotto dall'art. 1, comma 301, l. n. 228/2012, le predette risorse risultano ora contabilizzate in modo difforme dalle Regioni, alcune delle quali continuano ad iscriverle al Titolo I tra le ormai abrogate compartecipazioni alle accise sulle benzine (come peraltro previsto dal Piano integrato dei conti ai sensi del d.lgs. n. 118/2011), mentre altre le allocano, forse più propriamente, fra i trasferimenti correnti dallo Stato di cui al Titolo II.

È da segnalare, altresì, che il legislatore statale, derogando al principio sancito dall'art. 2, comma 2, lett. t), l. n. 42/2009 (che esclude interventi dello Stato sulle basi imponibili dei tributi regionali senza la contestuale adozione di misure per la completa compensazione delle minori entrate), è di recente intervenuto sulla disciplina dell'Irap riducendo il valore della produzione netta su cui applicare l'aliquota d'imposta (art. 1, comma 20, l. 23 dicembre 2014, n.190). Il minor gettito regionale collegato alla riduzione del "cunco fiscale" è stato solo in un secondo momento oggetto di compensazione ad opera dell'art. 8, comma 13-duodecimo, del d.l. 19 giugno 2015, n.78, convertito dalla l. 6 agosto 2015, n.125, il quale ha previsto, a ristoro delle minori entrate tributarie, un ulteriore contributo statale corrente pari a 326,9 milioni per il 2015 (di cui risultano pagati 296,2 milioni) e 384,7 milioni a decorrere dall'anno 2016.<sup>18</sup>

Quanto ai trasferimenti statali in conto capitale riscossi al Titolo IV (v. tab. 6/ENTRATE), si osserva come, dopo le flessioni registrate nel 2013 e 2014 (-37,3% nel biennio rispetto al 2012), le risorse per investimenti segnano nuovamente una (sia pur modesta) variazione positiva (+7,9%), per effetto di un più cospicuo finanziamento di interventi specifici realizzati al di fuori del perimetro sanitario e della programmazione comunitaria. La quota dei trasferimenti in c/capitale

<sup>17</sup> Le risorse stanziare sul fondo nazionale per il concorso finanziario dello Stato agli oneri del trasporto pubblico locale sono ripartite tra le Regioni per il 90% sulla base di percentuali predeterminate (queste ultime provvedono poi ai corrispondenti trasferimenti agli Enti locali). Il residuo 10% (da aumentare nel tempo) è assegnato, invece, subordinatamente alla verifica del raggiungimento di specifici obiettivi di efficientamento del servizio (incremento del numero di passeggeri trasportati su base regionale e del volume dei ricavi da traffico regionale sul totale entrate, salvaguardia dei livelli occupazionali di settore).

<sup>18</sup> Le più recenti stime del MEF - Dipartimento delle finanze - indicano, tuttavia, che la perdita di gettito IRAP per le Regioni ammonterebbe a circa 791 milioni per il 2015 e 777 milioni per il 2016. Le predette somme gravano sulle risorse iscritte nel bilancio dello Stato al programma "Federalismo", missione "Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali" (capitolo 2862 dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze).

provenienti dallo Stato, che si attesta nel 2015 ad appena 4,8 miliardi, rappresenta solo la metà degli incassi per investimenti affluiti al Titolo IV (a fronte di un'incidenza che nel 2012 raggiungeva l'80% degli incassi dello stesso Titolo). L'altra metà delle riscossioni del 2015 attiene, fondamentalmente, ai programmi cofinanziati dai fondi strutturali comunitari per il ciclo di programmazione 2007-2013, che nella fase conclusiva della rendicontazione di spesa generano incassi per 4,2 miliardi di risorse comunitarie (in crescita del 76,9% rispetto al 2014).

Dal raffronto tra gli incassi del 2012 e quelli del 2015 emerge che a subire il maggior ridimensionamento dei trasferimenti statali per spese di investimento sono principalmente la Campania e l'Umbria (oltre all'Emilia-Romagna, che segna una flessione più continua nel corso del quadriennio). Tra le Regioni in crescita si distinguono il Lazio e la Sardegna.

In merito alla gestione di cassa delle risorse da trasferimenti, è da considerare che un fattore fisiologico che "frena" la capacità di riscossione di competenza (in disparte la regolarizzazione delle anticipazioni sanitarie contabilizzate nelle partite di giro) attiene al fenomeno della rendicontazione della spesa. Infatti, in particolari circostanze, come nel caso delle risorse comunitarie ovvero di gran parte dei trasferimenti statali per politiche di settore, la spesa "precede" l'entrata, nel senso che l'incasso è subordinato all'avvenuta rendicontazione (e validazione) nei confronti del soggetto che trasferisce le risorse.

**Tabella 5/ENTRATE - Regioni e Province autonome - Titolo II - Trasferimenti statali correnti (codd. 2111, 2113, 2114, 2115, 2116, 2117, 2118) (con riclassificazione in base alla quota del fondo perequativo nazionale spettante)**

Regione	2012	2013	2014	2015	Variazione %	
					2015/12	2015/14
Piemonte	1.048.423	902.710	881.915	1.005.251	-4,12	13,99
Lombardia	933.532	1.565.418	1.437.866	1.861.970	99,45	29,50
Veneto	399.304	1.175.126	1.141.622	917.084	129,67	-19,67
Liguria	280.619	646.235	616.287	585.412	108,61	-5,01
Emilia-Romagna	462.166	867.511	762.226	608.283	31,62	-20,20
<i>Totale Nord</i>	<i>3.124.044</i>	<i>5.157.000</i>	<i>4.839.916</i>	<i>4.978.000</i>	<i>59,34</i>	<i>2,85</i>
Toscana	409.263	1.027.859	686.545	1.135.574	177,47	65,40
Umbria	386.234	378.512	310.379	367.324	-4,90	18,35
Marche	386.380	387.084	312.109	566.517	46,62	81,51
Lazio	721.821	494.045	1.444.903	875.998	21,36	-39,37
<i>Totale Centro</i>	<i>1.903.698</i>	<i>2.287.501</i>	<i>2.753.936</i>	<i>2.945.414</i>	<i>54,72</i>	<i>6,95</i>
Abruzzo	591.093	854.744	553.338	597.392	1,07	7,96
Molise	42.136	36.514	270.515	399.068	847,11	47,52
Campania	4.260.762	3.779.182	4.146.524	4.092.797	-3,94	-1,30
Puglia	1.527	2.505.154	343.496	2.344.993	153452,61	582,68
Basilicata	534.573	557.049	528.722	514.578	-3,74	-2,68
Calabria	1.518.501	2.062.049	1.839.535	1.457.911	-3,99	-20,75
<i>Totale Sud</i>	<i>6.948.591</i>	<i>9.794.692</i>	<i>7.682.130</i>	<i>9.406.739</i>	<i>35,38</i>	<i>22,45</i>
<b>TOTALE RSO</b>	<b>11.976.333</b>	<b>17.239.192</b>	<b>15.275.982</b>	<b>17.330.153</b>	<b>44,70</b>	<b>13,45</b>
Valle d'Aosta	26.106	20.853	25.614	94.156	260,67	267,60
Trentino-Alto Adige	0	0	0	0	n.a.	n.a.
Provincia autonoma di Bolzano	459.688	412.159	419.242	486.733	5,88	16,10
Provincia autonoma di Trento	25.278	27.478	24.801	24.532	-2,95	-1,09
Friuli-Venezia Giulia	160.993	216.385	240.428	256.843	59,54	6,83
Sicilia	2.847.048	2.988.436	2.351.719	3.276.062	15,07	39,30
Sardegna	192.474	201.471	160.845	246.154	27,89	53,04
<b>TOTALE RSS</b>	<b>3.711.588</b>	<b>3.866.781</b>	<b>3.222.649</b>	<b>4.384.480</b>	<b>18,13</b>	<b>36,05</b>
<b>TOTALE RSO+RSS</b>	<b>15.687.921</b>	<b>21.105.973</b>	<b>18.498.631</b>	<b>21.714.633</b>	<b>38,42</b>	<b>17,39</b>

Fonte: dati SIOPE aggiornati al 18.8.2016 - Elaborazioni: Corte dei conti - Sezione delle autonomie; importi in migliaia di euro

**Tabella 6/ENTRATE - Regioni e Province autonome - Titolo IV rettificato**  
**Trasferimenti statali in c/capitale (al netto delle entrate da alienazioni, riscossioni di**  
**crediti e altri trasferimenti) (codd. 4211, 4212, 4213, 4214, 4215)**

Regione	2012	2013	2014	2015	Variazione %	
					2015/ 12	2015/ 14
Piemonte	0	0	0	0	n.a.	n.a.
Lombardia	691.159	435.918	348.165	348.311	-49,60	0,04
Veneto	234.584	160.019	231.309	319.311	36,12	38,05
Liguria	145.383	217.257	175.197	164.078	12,86	-6,35
Emilia-Romagna	151.711	133.714	83.347	75.202	-50,43	-9,77
<i>Totale Nord</i>	<i>1.222.837</i>	<i>946.909</i>	<i>838.018</i>	<i>906.902</i>	<i>-25,84</i>	<i>8,22</i>
Toscana	268.006	244.421	293.612	150.843	-43,72	-48,62
Umbria	69.562	69.196	33.679	24.184	-65,23	-28,19
Marche	124.027	103.847	66.800	89.254	-28,04	33,61
Lazio	140.214	136.209	115.603	287.522	105,06	148,71
<i>Totale Centro</i>	<i>601.810</i>	<i>553.673</i>	<i>509.695</i>	<i>551.804</i>	<i>-8,31</i>	<i>8,26</i>
Abruzzo	83.649	349.191	208.398	118.436	41,59	-43,17
Molise	121.636	154.905	54.469	182.203	49,79	234,51
Campania	2.255.594	563.192	1.426.272	763.812	-66,14	-46,45
Puglia	610.172	1.399.950	274.294	464.579	-23,86	69,37
Basilicata	282.766	103.963	61.228	251.742	-10,97	311,16
Calabria	329.577	209.850	334.421	397.034	20,47	18,72
<i>Totale Sud</i>	<i>3.683.394</i>	<i>2.781.050</i>	<i>2.359.082</i>	<i>2.177.807</i>	<i>-40,87</i>	<i>-7,68</i>
<b>TOTALE RSO</b>	<b>5.508.041</b>	<b>4.281.632</b>	<b>3.706.796</b>	<b>3.636.513</b>	<b>-33,98</b>	<b>-1,90</b>
Valle d'Aosta	21.981	3.841	26.204	13.598	-38,14	-48,11
Trentino-Alto Adige	0	0	0	0	n.a.	n.a.
Provincia autonoma di Bolzano	17.270	30.433	16.835	22.864	32,39	35,81
Provincia autonoma di Trento	89.751	92.568	89.112	65.798	-26,69	-26,16
Friuli-Venezia Giulia	130.526	165.222	53.266	85.272	-34,67	60,09
Sicilia	1.205.378	965.245	517.109	765.494	-36,49	48,03
Sardegna	101.592	248.143	29.247	198.759	95,65	579,60
<b>TOTALE RSS</b>	<b>1.566.499</b>	<b>1.505.451</b>	<b>731.773</b>	<b>1.151.786</b>	<b>-26,47</b>	<b>57,40</b>
<b>TOTALE RSO+RSS</b>	<b>7.074.540</b>	<b>5.787.083</b>	<b>4.438.569</b>	<b>4.788.299</b>	<b>-32,32</b>	<b>7,88</b>

Fonte: dati SIOPE aggiornati al 18.8.2016 - Elaborazioni: Corte dei conti - Sezione delle autonomie; importi in migliaia di euro

#### 4.2.5 Le risorse regionali autonome

Con riferimento al flusso delle entrate autonome allocate al Titolo III - Entrate extra-tributarie – e al Titolo IV – Entrate derivanti da alienazioni, da trasformazione di capitale e da riscossione di crediti (v. tab. 8/ENTRATE), escluse quelle derivanti da trasferimenti in conto capitale – l'esercizio 2015 si è chiuso con un singolare incremento complessivo di 2,8 miliardi rispetto ai risultati dell'esercizio precedente (+60%). I due terzi delle maggiori risorse provengono da alienazioni di beni e titoli nonché da riscossioni di crediti (Titolo IV), mentre la quota residua del *surplus* di entrate è prodotta dal recupero di proventi derivanti dalla concessione di beni e servizi (Titolo III), parte crescente dei quali le RSO riscuotono in conto residui nell'esercizio immediatamente successivo.

Numeroso Regioni hanno concorso a determinare questa eccezionale crescita dei proventi.

Per talune di esse (Campania, Lazio, Piemonte, Puglia e, in minor misura, Liguria), l'aumento delle riscossioni è riconducibile all'esigenza di reperire risorse straordinarie per ripianare il deficit di cassa generato nel 2014 in conseguenza di uno squilibrio della parte corrente del bilancio. Emilia-Romagna e Marche, invece, che pur presentavano saldi di competenza negativi ma non un deficit di cassa, hanno colmato il proprio fabbisogno aggiungendo prestiti annuali, al pari del Veneto, il cui disavanzo di cassa origina da un persistente squilibrio della gestione in conto capitale e dalla progressiva flessione dei proventi ordinari.<sup>19</sup>

Anche la Calabria, che da ultimo ha registrato un grave squilibrio di competenza associato a deficit di cassa, ha fatto periodico ricorso ad entrate eccezionali (quali riscossioni di crediti e prestiti a medio/lungo termine) onde evitare maggiori tensioni di cassa, al momento scongiurate dalla crescita del gettito tributario. Relativamente più stabile sembra, invece, la situazione finanziaria della Sardegna, la quale, dopo il deficit di cassa registrato nel 2014, ha acceso un nuovo prestito con la Cassa depositi e prestiti che si coniuga con la tenuta dei proventi ordinari e la ripresa sia delle entrate tributarie che dei trasferimenti.

Buona anche la situazione corrente delle altre Regioni e Province autonome, che vedono crescere il già soddisfacente livello dei loro proventi ordinari e continuano a finanziare l'economia dei rispettivi territori con regolari concessioni di crediti a privati ed Enti locali.<sup>20</sup>

Diversa è, invece, la situazione della Regione siciliana, in cui, peraltro, il contributo alla finanza pubblica è destinato a gravare unicamente sulla quota di entrate tributarie ad essa spettanti. Invero, la Regione, pur accusando frequenti deficit di competenza a causa di un persistente squilibrio della parte corrente del bilancio, supplisce al proprio fabbisogno di liquidità con i proventi di periodiche dismissioni di beni e titoli (da ultimo avvenute nel 2010 e nel corso del 2015, a seguito dello smobilizzo di fondi accantonati per il rimborso di prestiti) nonché con il ripetuto ricorso all'indebitamento.

<sup>19</sup> Per il raffronto tra l'andamento delle risorse autonome regionali e quello dei saldi di cassa e di competenza del quadriennio precedente sono stati utilizzati i quadri dell'analisi degli equilibri di bilancio riportati nell'Appendice al referto della Sezione delle autonomie sulla gestione finanziaria delle Regioni per l'esercizio 2014 (cfr. deliberazione n. 7/SEZAUT/2016/FRG).

<sup>20</sup> In ciò si dimostrano particolarmente dinamiche la Regione Trentino-Alto Adige e la Provincia di Trento, il cui saldo fra riscossioni e concessioni di crediti si dimostra sempre fortemente sbilanciato a favore delle rispettive comunità territoriali. Ciò trova spiegazione nel fatto che i suddetti Enti ad autonomia speciale (insieme alla Provincia autonoma di Bolzano, al Friuli-Venezia Giulia ed alla Valle d'Aosta) esercitano nei rispettivi territori le funzioni di indirizzo e coordinamento in materia di finanza locale, provvedendo, con proprie risorse, al finanziamento degli Enti locali ed alla definizione degli obiettivi complessivi di saldo finanziario correlati al patto di stabilità interno, secondo le competenze agli stessi attribuite dai rispettivi statuti di autonomia e dalle relative norme di attuazione. In tal senso, la Provincia di Trento, a seguito di specifico accordo con lo Stato firmato il 15 ottobre 2014 e recepito nell'art. 1, comma 413, della l. n. 190/2014, ha deciso di attivare un'operazione di estinzione anticipata dei mutui dei propri Comuni e società partecipate, utilizzando le proprie disponibilità di cassa per concessioni di crediti pari, complessivamente, a 447 milioni.

Con riguardo ai proventi ordinari a destinazione autonoma di cui al Titolo III, si osserva il positivo andamento delle riscossioni da interessi attivi, in sensibile crescita nell'ultimo triennio per effetto delle consistenti anticipazioni di liquidità erogate dallo Stato per il pagamento dei debiti pregressi, la caduta degli utili da organismi partecipati nel 2015, in un panorama nazionale che vede assenti nel quadriennio le Regioni del Sud (esclusa la Sicilia), e, infine, la progressiva crescita dei proventi da canoni e fitti che, nonostante una flessione del 7% registrata nel 2015, conferma la positiva azione di razionalizzazione ed efficientamento del patrimonio immobiliare regionale.

Tabella 7/ENTRATE - Regioni e Province autonome - Titolo III – Entrate extra-tributarie

Regione	2012	2013	2014	2015	Variazione %	
					2015/12	2015/14
Piemonte	159.939	334.948	200.057	232.542	45,39	16,24
Lombardia	713.539	526.961	658.687	713.197	-0,05	8,28
Veneto	117.472	91.418	113.255	162.408	38,25	43,40
Liguria	174.924	81.445	85.800	115.422	-34,02	34,53
Emilia-Romagna	294.812	80.973	522.486	295.693	0,30	-43,41
<i>Totale Nord</i>	<i>1.460.685</i>	<i>1.115.745</i>	<i>1.580.284</i>	<i>1.519.263</i>	<i>4,01</i>	<i>-3,86</i>
Toscana	56.909	51.158	40.959	56.531	-0,66	38,02
Umbria	36.367	64.536	218.818	53.418	46,88	-75,59
Marche	146.744	46.416	267.306	289.270	97,13	8,22
Lazio	62.251	177.884	96.481	497.386	699,00	415,53
<i>Totale Centro</i>	<i>302.270</i>	<i>339.994</i>	<i>623.565</i>	<i>896.605</i>	<i>196,62</i>	<i>43,79</i>
Abruzzo	34.044	54.471	69.925	74.727	119,50	6,87
Molise	12.472	9.810	6.031	24.810	98,93	311,40
Campania	233.787	360.333	504.659	789.023	237,50	56,35
Puglia	90.209	104.338	31.279	457.851	407,55	1363,74
Basilicata	12.955	11.839	23.265	29.777	129,85	27,99
Calabria	63.688	56.404	78.793	39.153	-38,52	-50,31
<i>Totale Sud</i>	<i>447.155</i>	<i>597.195</i>	<i>713.953</i>	<i>1.415.341</i>	<i>216,52</i>	<i>98,24</i>
<b>TOTALE RSO</b>	<b>2.210.111</b>	<b>2.052.934</b>	<b>2.917.802</b>	<b>3.831.209</b>	<b>73,35</b>	<b>31,30</b>
Valle d'Aosta	39.586	49.914	58.130	58.647	48,15	0,89
Trentino-Alto Adige	16.135	15.823	15.790	20.475	26,90	29,67
Provincia autonoma di Bolzano	134.746	138.257	149.714	136.051	0,97	-9,13
Provincia autonoma di Trento	72.440	106.849	156.709	124.965	72,51	-20,26
Friuli-Venezia Giulia	90.234	81.674	55.288	109.462	21,31	97,98
Sicilia	854.972	575.199	532.702	390.444	-54,33	-26,71
Sardegna	106.200	150.597	101.648	111.389	4,89	9,58
<b>TOTALE RSS</b>	<b>1.314.312</b>	<b>1.118.313</b>	<b>1.069.982</b>	<b>951.433</b>	<b>-27,61</b>	<b>-11,08</b>
<b>TOTALE RSO+RSS</b>	<b>3.524.423</b>	<b>3.171.247</b>	<b>3.987.784</b>	<b>4.782.642</b>	<b>35,70</b>	<b>19,93</b>

Fonte: dati SIOPE aggiornati al 18.8.2016 - Elaborazioni: Corte dei conti - Sezione delle autonomie; importi in migliaia di euro

**Tabella 8/ENTRATE - Regioni e Province autonome - Titolo IV rettificato**  
**Alienazioni e riscossioni di crediti (al netto dei trasferimenti in conto capitale)**  
**(codd. da 4111 a 4125 e da 4501 a 4550)**

Regione	2012	2013	2014	2015	Variazione %	
					2015/12	2015/14
Piemonte	1.559	57.806	256	65.739	4115,66	25597,19
Lombardia	760.527	392.439	70.648	1.031.340	35,61	1359,82
Veneto	4.168	4.999	17.701	8.132	95,12	-54,06
Liguria	15.159	738	80.000	79.506	424,49	-0,62
Emilia-Romagna	2.052	6.808	3.446	21.473	946,42	523,22
<i>Totale Nord</i>	<i>783.465</i>	<i>462.790</i>	<i>172.051</i>	<i>1.206.190</i>	<i>53,96</i>	<i>601,07</i>
Toscana	9.444	9.224	80.032	13.975	47,98	-82,54
Umbria	936	2.182	4.417	677	-27,63	-84,66
Marche	7.606	663	100.721	50.213	560,14	-50,15
Lazio	337	12.083	1.850	243.437	72049,11	13059,07
<i>Totale Centro</i>	<i>18.324</i>	<i>24.152</i>	<i>187.020</i>	<i>308.303</i>	<i>1582,55</i>	<i>64,85</i>
Abruzzo	7.773	12.177	8.123	11.324	45,69	39,41
Molise	0	0	11	21	n.a.	92,90
Campania	86	268	47.455	337.077	391595,01	610,31
Puglia	4.569	4.155	8.234	6.020	31,76	-26,89
Basilicata	328	289	451	123	-62,37	-72,60
Calabria	132	175.908	106	54	-59,15	-49,07
<i>Totale Sud</i>	<i>12.888</i>	<i>192.798</i>	<i>64.379</i>	<i>354.619</i>	<i>2651,62</i>	<i>450,83</i>
<b>TOTALE RSO</b>	<b>814.676</b>	<b>679.741</b>	<b>423.450</b>	<b>1.869.112</b>	<b>129,43</b>	<b>341,40</b>
Valle d'Aosta	154	63	455	14.141	9063,02	3008,18
Trentino-Alto Adige	0	0	0	0	n.a.	n.a.
Provincia autonoma di Bolzano	8.853	46.597	99.014	94.618	968,73	-4,44
Provincia autonoma di Trento	11.699	69.216	20.532	6.389	-45,39	-68,88
Friuli-Venezia Giulia	63.673	15.286	32.977	66.538	4,50	101,77
Sicilia	39.185	60.924	144.906	664.549	1595,92	358,61
Sardegna	6.303	12.523	8.416	2.470	-60,82	-70,66
<b>TOTALE RSS</b>	<b>129.868</b>	<b>204.609</b>	<b>306.301</b>	<b>848.705</b>	<b>553,51</b>	<b>177,08</b>
<b>TOTALE RSO+RSS</b>	<b>944.544</b>	<b>884.350</b>	<b>729.751</b>	<b>2.717.816</b>	<b>187,74</b>	<b>272,43</b>

Fonte: dati SIOPE aggiornati al 18.8.2016 - Elaborazioni: Corte dei conti - Sezione delle autonomie; importi in migliaia di euro

#### 4.2.6 Le risorse da indebitamento

Le risorse del Titolo V – Entrate da mutui, prestiti e altre operazioni creditizie (v. tab. 9/ENTRATE) - registrano un decremento complessivo di oltre 4,5 miliardi rispetto al 2014 (-31,2%), analogo a quello dell'esercizio precedente.

Le cause di tale andamento vanno rintracciate, principalmente, nelle anticipazioni di liquidità erogate dallo Stato per far fronte ai pagamenti dei debiti certi, liquidi ed esigibili ai sensi dei dd.ll. n. 35/2016 e 102/2013, n. 66/2014 e n. 78/2015. Il loro ammontare corrisponde ad una erogazione iniziale che, nel 2013, ha raggiunto l'importo di 10,8 miliardi e, nel 2014, quello di 9,4 miliardi, cui ha fatto seguito, nel 2015, l'assegnazione delle disponibilità residue per circa 3,3 miliardi.<sup>21</sup> A

<sup>21</sup> Le anticipazioni di liquidità di cui al d.l. n. 35/2013 e successivi rifinanziamenti, sono state utilizzate al fine di consentire alle amministrazioni pubbliche di accelerare i pagamenti insoluti nei confronti dei loro fornitori. Ciò a seguito del recepimento, da parte dello Stato italiano, della direttiva europea che impone di saldare, con decorrenza dal gennaio 2013, i debiti di qualsiasi

tali risorse vanno aggiunte le anticipazioni di liquidità residue (pari a circa 1,8 miliardi) affluite, nel 2015, direttamente alla contabilità speciale della Gestione commissariale straordinaria della Regione Piemonte, costituita ai sensi dell'art. 1, commi 452 ss., della legge di stabilità 23 dicembre 2014, n. 190, per assicurare il tempestivo pagamento dei debiti pregressi.<sup>22</sup>

Nell'ambito di dette operazioni di rifinanziamento della cassa per accelerare i pagamenti dei debiti residui, il Lazio è la Regione che maggiormente ha usufruito delle erogazioni statali (per complessivi 9.786 milioni nel triennio), seguita dal Piemonte, con 4.826 milioni, la Campania, con 2.758 milioni, e la Regione siciliana, con 2.667 milioni. Non si sono avvalse di detta opportunità per estinguere i debiti pregressi, oltre alle restanti Regioni a statuto speciale e Province autonome, solo la Lombardia e la Basilicata.<sup>23</sup>

Da evidenziare, inoltre, che il Lazio, in aggiunta alle somme anticipate dallo Stato, ha fatto ricorso, annualmente, ad ulteriori anticipazioni di tesoreria per circa 19,4 miliardi nel quadriennio 2012-2015, risultate interamente rimborsate. Significativo è anche lo sforzo realizzativo attuato da questa Regione a valere sulle restanti risorse autonome, che ha permesso di conseguire nel 2015 un più elevato livello di incassi sia dai proventi derivanti dalla vendita di beni, titoli e quote di partecipazione (che hanno procurato introiti straordinari per 243 milioni) sia dalle attività di recupero delle entrate correnti di natura extra-tributaria (+300% rispetto alla media del quinquennio precedente) sia, infine, dall'ulteriore attivazione del debito (con prestiti per oltre un miliardo di euro).

La flessione delle entrate del Titolo V è stata parzialmente compensata dai maggiori introiti derivanti dalle operazioni di indebitamento che le Regioni hanno inteso effettuare autonomamente prima del passaggio al nuovo regime delle intese concluse in ambito regionale, come previsto dall'art. 10, l. 24 dicembre 2012, n. 243 in materia di equilibrio dei bilanci delle Regioni e degli Enti locali. In vista dell'introduzione di tale regime, teso ad assicurare l'invarianza del debito complessivo riferito al complesso degli Enti territoriali della Regione interessata, compresa la medesima Regione, la maggior parte delle Regioni (escluse Veneto, Abruzzo, Molise, Valle d'Aosta, Friuli-Venezia Giulia, Trentino-Alto Adige e Provincia di Trento) è stata indotta

---

natura entro 30 giorni e le somme dovute in campo sanitario entro 60 giorni. Tali debiti, in quanto afferenti a vecchie annualità, non incidono sull'indebitamento netto, trattandosi di spese già scontate nei conti delle amministrazioni pubbliche del passato.

<sup>22</sup> Si vedano, in proposito, i decreti nn. 3, 5 e 6/2015 del Commissario straordinario del governo per il tempestivo pagamento dei debiti pregressi della Regione Piemonte.

<sup>23</sup> Problemi di coordinamento sono emersi in ordine alla contabilizzazione in bilancio delle anticipazioni di liquidità a causa delle scarse prescrizioni contenute nella legislazione contabile nazionale (d.lgs. n. 76/2000) e dell'esistenza di ordinamenti contabili diversi, per cui ciascuna Regione ha applicato l'istituto adattandolo al proprio ordinamento regionale con conseguente diversità di allocazione in bilancio delle relative poste.

a cogliere tale opportunità contraendo debiti per complessivi 3,1 miliardi (+270% rispetto al 2014).

A favorire tale crescita dell'indebitamento è anche il disposto di cui agli artt. 1-bis e 1-quater introdotti dalla l. 6 agosto 2015, n. 125, di conversione del d.l. 19 giugno 2015, n. 78, che, da un lato, avevano escluso dal computo dei saldi di competenza del pareggio di bilancio le spese per investimenti diretti e i contributi in conto capitale delle Regioni in regola con i tempi di pagamento, dall'altro, avevano considerato nel computo dei saldi anche la quota del Fondo pluriennale vincolato attivato da indebitamento per finanziare gli investimenti. Per dette operazioni di indebitamento è stato previsto anche un contributo statale in conto interessi di 100 milioni, ai sensi dell'art. 1, comma 541, della l. n. 190/2014.

**Tabella 9/ENTRATE - Regioni e Province autonome - Titolo V**  
Entrate da mutui, prestiti e altre operazioni creditizie

Regione	2012	2013	2014	2015	Variazione %	
					2015/12	2015/14
Piemonte	34.319	2.556.213	509.654	3.228	-90,59	-99,37
Lombardia	0	0	0	161.509	100,00	100,00
Veneto	21.980	781.458	810.703	0	-100,00	-100,00
Liguria	60.945	271.963	77.362	80.000	31,27	3,41
Emilia-Romagna	18.577	813.755	156.228	8.749	-52,91	-94,40
<i>Totale Nord</i>	<i>135.822</i>	<i>4.423.390</i>	<i>1.553.947</i>	<i>253.485</i>	<i>86,63</i>	<i>-83,69</i>
Toscana	108.311	510.629	404.000	873	-99,19	-99,78
Umbria	98	17.222	14.017	132.700	134762,53	846,72
Marche	100.023	19.556	60	24.988	-75,02	41545,61
Lazio	4.451.541	10.826.539	9.234.656	5.688.561	27,79	-38,40
<i>Totale Centro</i>	<i>4.659.973</i>	<i>11.373.946</i>	<i>9.652.732</i>	<i>5.847.121</i>	<i>25,48</i>	<i>-39,43</i>
Abruzzo	0	174.009	11.293	0	n.a.	-100,00
Molise	0	11.096	17.249	0	n.a.	-100,00
Campania	0	1.633.753	1.312.747	1.335.441	100,00	1,73
Puglia	17.194	346.808	325.899	403.717	2.247,97	23,88
Basilicata	13.049	37	1	27.860	113,51	2256021,2
Calabria	10.751	248.481	302.419	181	-98,32	-99,94
<i>Totale Sud</i>	<i>40.994</i>	<i>2.414.184</i>	<i>1.969.608</i>	<i>1.767.199</i>	<i>4210,85</i>	<i>-10,28</i>
<b>TOTALE RSO</b>	<b>4.836.789</b>	<b>18.211.521</b>	<b>13.176.288</b>	<b>7.867.806</b>	<b>62,67</b>	<b>-40,29</b>
Valle d'Aosta	0	0	1.672	0	n.a.	-100,00
Trentino-Alto Adige	0	0	0	0	n.a.	0,00
Provincia autonoma di Bolzano	0	0	70.000	10.000	100,00	-85,71
Provincia autonoma di Trento	0	0	0	0	n.a.	n.a.
Friuli-Venezia Giulia	24.040	27.104	35.318	0	-100,00	-100,00
Sicilia	296.334	0	1.263.969	2.066.000	597,19	63,45
Sardegna	0	0	0	60.449	100,00	100,00
<b>TOTALE RSS</b>	<b>320.373</b>	<b>27.104</b>	<b>1.370.958</b>	<b>2.136.449</b>	<b>566,86</b>	<b>55,84</b>
<b>TOTALE RSO+RSS</b>	<b>5.157.163</b>	<b>18.238.625</b>	<b>14.547.246</b>	<b>10.004.255</b>	<b>93,99</b>	<b>-31,23</b>

Fonte: dati SIOPE aggiornati al 18.8.2016 - Elaborazioni: Corte dei conti - Sezione delle autonomie; importi in migliaia di euro

### 4.3 Gli incassi del primo semestre 2016

Gli obiettivi di finanza pubblica per l'anno 2016, espressi in termini di saldo netto da finanziare ai sensi dell'art. 46, commi 2 e 6, del d.l. n. 66/2014 e dell'art. 1, comma 400, l. n. 190/2014, prevedevano tagli al finanziamento delle Regioni per complessivi 3 miliardi, ove non si consideri il contributo di 2.092 milioni a valere sulle risorse destinate all'incremento del livello di finanziamento del fabbisogno sanitario regionale (come stabilito dall'art. 1, comma 568, l. 28 dicembre 2015, n. 208) ed il concorso regionale per complessivi 2.625 milioni ai sensi dell'art. 16, commi 2 e 3, d.l. 6 luglio 2012, n. 95.

Invero, il concorso alla finanza pubblica delle Regioni a statuto ordinario per il 2016 ha significato la rinuncia di queste al contributo di 1.900 milioni per la riduzione del debito regionale ai sensi del comma 683, l. n. 208/2015, di 100 milioni quale quota del concorso statale in conto interessi prevista dall'art. 1, comma 541, l. n. 190/2014 per le operazioni di indebitamento attivate nell'anno 2015 e di 208,6 milioni per gli interventi destinati all'edilizia sanitaria.<sup>24</sup>

Le Regioni a statuto speciale e le Province autonome, invece, in conseguenza dell'adeguamento dei propri ordinamenti ai principi di coordinamento della finanza pubblica, hanno visto ridurre il proprio finanziamento di 300 milioni, ai sensi dall'art. 46, commi 2 e 3, del d.l. n. 66/2014, e di ulteriori 467 milioni, ai sensi dell'art. 1, comma 400, l. n. 190/2014.<sup>25</sup>

<sup>24</sup> Cfr. in tal senso la Conferenza permanente Stato-Regioni dell'11 febbraio 2016.

<sup>25</sup> In virtù del recepimento dell'accordo siglato il 15 ottobre 2014 tra lo Stato, la Regione Trentino-Alto Adige e le Province autonome di Trento e di Bolzano, l'art. 1, comma 410, l. n. 190/2014, ha ridefinito la misura del contributo alla finanza pubblica, in termini di saldo netto da finanziare, della Regione Trentino-Alto Adige (determinata in 15 milioni per ciascuno degli anni dal 2015 al 2017), della Provincia autonoma di Trento (determinata in 413,4 milioni per ciascuno degli anni dal 2015 al 2017) e della Provincia autonoma di Bolzano (determinata in 476,4 milioni per l'anno 2015 e 477,2 milioni per ciascuno degli anni dal 2016 al 2017).

Allo stesso modo, i commi 512 e 513, l. n. 190/2014, nel recepire il protocollo di intesa siglato il 23 ottobre 2014 tra lo Stato e la Regione Friuli-Venezia Giulia, stabiliscono che il contributo della Regione, finalizzato alla sostenibilità del debito pubblico, è pari a 260 milioni, per l'anno 2015, e a 250 milioni, per ciascuno degli anni 2016 e 2017, mentre il contributo della Regione per l'attuazione del federalismo fiscale (già stabilito dai commi 152, 153 e 156, dell'art. 1, della legge di stabilità 2011) è rideterminato in 350 milioni nel 2015, 340 milioni nel 2016 e 350 milioni nel 2017.

Nelle more dell'adeguamento delle norme di attuazione dello statuto della Regione siciliana alle modifiche intervenute nella legislazione tributaria e in considerazione degli impegni in materia di contenimento delle spese per gli anni 2015 e 2016, l'art. 1, comma 685, l. n. 208/2015 ha, invece, assegnato alla Regione siciliana 900 milioni per il medesimo anno 2016. Nello stesso tempo, in attuazione della lettera F. dell'Intesa del 26 febbraio 2015, l'art. 9-septies, comma 3, del d.l. n. 78/2015, ha disposto che, al fine di tener conto della riduzione del Fondo sanitario nazionale per la Regione siciliana, pari a 98,6 milioni a decorrere dall'anno 2015, il contributo agli obiettivi di finanza pubblica della Regione siciliana, stabilito in 273 milioni dall'art. 1, commi 400, 401 e 403, l. n. 190/2014, venisse rideterminato in 174,4 milioni. Detta variazione è stata recepita dall'art. 5, l.r. 7 maggio 2015, n. 9, il quale ha complessivamente rideterminato in 1.286,7 milioni il concorso alla finanza pubblica a carico della Regione siciliana per ciascuno degli anni 2015, 2016 e 2017 (di cui 673,5 milioni posti a carico del Fondo per lo sviluppo e la coesione).

Analogamente, per la Regione Friuli-Venezia Giulia, il comma 4, del citato art. 9-septies, d.l. n. 78/2015, ridetermina in 38,2 milioni il concorso alla finanza pubblica inizialmente previsto, in termini di indebitamento netto, in 87 milioni, al fine di scontare la riduzione del FSN di pertinenza della Regione pari a 48,8 milioni.

Una integrazione di 50 milioni per il 2016 è stata infine prevista, ai sensi del comma 686, l. n. 208/2015, a favore della Regione Valle d'Aosta a compensazione della perdita di gettito dell'accisa subita nelle more dell'attuazione dell'accordo Stato-Regione del 25 luglio 2015.

Per effetto di tali misure di contenimento della spesa, le risorse destinate alle Regioni per il finanziamento del Servizio sanitario nazionale sono cresciute nel 2016 dell'1,2% (rispetto alle stime iniziali del 3%), passando da 109.715 milioni a 111.002 milioni (come stabilito dall'art. 1, comma 568, l. n. 208/2015). Rispetto al livello di finanziamento antecedente alle predette misure, che per lo stesso anno l'art. 1, comma 556, l. n. 190/2014 prevedeva in 115.444 milioni, il concorso ordinario dello Stato si è dunque ridotto di circa 4,4 miliardi, con un risparmio di spesa che va ad incidere, fondamentalmente, sulla quota della compartecipazione regionale all'Iva da assegnare ad integrazione del gettito risultante dalle altre fonti di finanziamento della quota indistinta per la sanità (tra cui, principalmente, Irap e addizionale Irpef).

Sebbene le risorse destinate alla sanità regionale crescano, rispetto al 2015, di complessivi 1.285 milioni (circa 2,1 miliardi in meno rispetto ai livelli programmati per il 2016), tale incremento non sembra trovare ancora chiare evidenze nel livello delle riscossioni tributarie relative al primo semestre del 2016.

Dal raffronto con le omologhe riscossioni tributarie relative al primo semestre dei due esercizi precedenti (v. tab. 10/ENTRATE), emerge infatti una contrazione complessiva del 7,9% (rispetto al 2015) e del 6,1% (rispetto al 2014), che in valori assoluti corrisponde ad una perdita di gettito, rispettivamente, di 4,8 e 3,6 miliardi di euro.

Alla conseguente contrazione delle entrate correnti (-7,7% rispetto al 2015) si aggiunge la più cospicua riduzione delle entrate in conto capitale (-43,5%), che porta il livello delle entrate effettive a ridursi del 10,4%.

Ciononostante, il totale generale delle entrate regionali del primo semestre 2016 mostra una crescita del 2,3% (corrispondente ad un aumento di circa 2 miliardi), per effetto sia dei maggiori incassi ancora da regolarizzare (+5,1 miliardi) sia dei più elevati movimenti delle contabilità speciali (+4,6 miliardi).

Tale situazione è sintetizzata nel seguente prospetto.

Tabella 10/ENTRATE - Regioni e Province autonome - Entrate totali (incassi)

Titolo	Descrizione Entrate	Entrate totali			Variazione %	
		I semestre 2014	I semestre 2015	I semestre 2016	2016/14	2016/15
Titolo I	Tributarie	59.119.318	60.266.754	55.495.839	-6,13	-7,92
Titolo II	Trasferimenti correnti	5.565.890	5.362.484	5.175.300	-7,02	-3,49
Titolo III	Extra-tributarie	1.075.636	1.591.701	1.358.340	26,28	-14,66
	<b>Totale entrate correnti</b>	<b>65.760.845</b>	<b>67.220.939</b>	<b>62.029.479</b>	<b>-5,67</b>	<b>-7,72</b>
Titolo IV	Alienazioni, trasferimenti in c/capitale, riscossione di crediti	2.787.702	3.447.206	2.081.370	-25,34	-39,62
Titolo V	Mutui, prestiti e anticipazioni di liquidità	8.171.060	1.960.136	975.939	-88,06	-50,21
	<b>Totale entrate effettive</b>	<b>76.719.607</b>	<b>72.628.281</b>	<b>65.086.788</b>	<b>-15,16</b>	<b>-10,38</b>
Titolo VI	Contabilità speciali	22.771.303	19.890.581	24.453.063	7,39	22,94
Titolo IX	Partite da regolarizzare	0	2.970	5.075.660	n.a.	100
	<b>Totale generale</b>	<b>99.490.911</b>	<b>92.521.832</b>	<b>94.615.511</b>	<b>-4,9</b>	<b>2,26</b>

Fonte: dati SIOPE aggiornati al 29.9.2016 - Elaborazioni: Corte dei conti - Sezione delle autonomie; importi in migliaia di euro

Ad un esame più approfondito, si nota come l'aumento delle partite da regolarizzare, pur riguardando tutte le Regioni, incida, in modo significativo, sulle entrate della sola Sardegna, dove le mancate regolarizzazioni per 2,9 miliardi generano una considerevole riduzione delle riscossioni al Titolo I per Irpef e Iva (pari, rispettivamente, a 1,5 e 0,8 miliardi).

Senonché, la riduzione delle entrate effettive, pur al lordo delle partite da regolarizzare, appare comunque di dimensioni marcate (-2,5 miliardi in sei mesi) oltretutto estese a tutti gli ambiti di riscossione, siano essi di carattere tributario o extra-tributario, proprio o di trasferimento.

In particolare, mentre le entrate tributarie delle RSO vedono nuovamente diminuire il gettito dell'Irap (-47,4%) e dell'addizionale Irpef (-2%), non altrettanto può dirsi per le compartecipazioni regionali all'Iva, che, in linea con quanto anticipato in premessa e con la tendenza del periodo, segnano un sia pur lieve incremento (+1,6%), ad eccezione della Lombardia, dove la crescita è più marcata (+24,8%) per maggiori riscossioni tanto in conto competenza (+313 milioni) quanto in conto residui (+554 milioni).

Per le RSS, invece, ove si computassero gli incassi ancora da regolarizzare della Sardegna, si registrerebbe la crescita sia dell'Irpef (con dinamiche più accentuate nelle due Province autonome) sia dell'Iva (i cui dati registrano la momentanea assenza di riscossioni della Provincia autonoma di Bolzano).

È bene chiarire che il quadro delineato deve essere letto alla luce del nuovo "blocco" delle aliquote dei tributi e delle addizionali regionali disposto dall'art. 1, comma 26, l. n. 208/2015, per l'anno 2016, al fine di contenere il livello complessivo della pressione tributaria.<sup>26</sup> Tale misura si allaccia

<sup>26</sup> Sono fatte salve dal blocco le Regioni in situazione di disavanzo sanitario, nelle quali si applica la maggiorazione dell'aliquota dell'Irap (nella misura dello 0,15%) e dell'addizionale regionale all'Irpef (nella misura dello 0,30%) quando gli organi preposti al monitoraggio dell'attuazione dei piani di rientro dai deficit sanitari verificano che la Regione in disavanzo non ha raggiunto gli obiettivi previsti. È inoltre fatta salva la possibilità di effettuare manovre fiscali incrementative ai fini della copertura annuale degli oneri di rimborso delle anticipazioni di liquidità di cui al d.l. n. 35/2013.

al rischio che il ritorno al sistema dei saldi finanziari previsto per le Regioni a statuto ordinario possa offrire anche ad esse (come già accaduto per gli Enti locali) la possibilità di beneficiare degli effetti di un possibile incremento della pressione fiscale per assicurare il raggiungimento degli obiettivi di bilancio.

Con riguardo ai trasferimenti correnti, si osserva un andamento analogo a quello delle entrate tributarie, poiché si riducono per il secondo anno consecutivo le risorse delle RSO (ad eccezione del Lazio), mentre crescono quelle delle RSS (specie in Friuli-Venezia Giulia e Sicilia). Univoca è, invece, la riduzione dei trasferimenti in c/capitale conseguente alla chiusura del ciclo di programmazione dei fondi strutturali europei per il periodo 2007-2013.

Anche le entrate extra-tributarie non riescono a ripetere la buona *performance* del 2015, mentre quelle da indebitamento risultano quasi del tutto assenti (ove non si considerino le anticipazioni di cassa della Regione Lazio per complessivi 864 milioni).

Per una visione d'insieme degli andamenti complessivi delle singole Regioni è stata elaborata la seguente tabella di sintesi.

Tabella 11/ENTRATE - Regioni e Province autonome - Entrate totali per Regione

Regione	Entrate totali per Regione			Variazione %	
	I Semestre 2014	I Semestre 2015	I Semestre 2016	2016/14	2016/15
Piemonte	5.759.537	5.362.514	5.490.695	-4,67	2,39
Lombardia	12.044.303	14.579.003	14.718.243	22,2	0,96
Veneto	5.424.485	5.443.652	5.693.120	4,95	4,58
Liguria	2.728.526	2.237.934	1.904.642	-30,2	-14,89
Emilia-Romagna	6.721.177	6.914.416	6.735.675	0,22	-2,59
<i>Totale Nord</i>	<i>32.678.028</i>	<i>34.537.518</i>	<i>34.542.375</i>	<i>5,71</i>	<i>0,01</i>
Toscana	5.592.406	5.145.149	4.796.138	-14,24	-6,78
Umbria	1.197.562	1.251.463	1.262.352	5,41	0,87
Marche	2.118.468	2.337.013	1.871.879	-11,64	-19,9
Lazio	17.669.226	9.796.129	9.649.597	-45,39	-1,5
<i>Totale Centro</i>	<i>26.577.662</i>	<i>18.529.753</i>	<i>17.579.967</i>	<i>-33,85</i>	<i>-5,13</i>
Abruzzo	1.667.735	1.918.367	1.928.958	15,66	0,55
Molise	538.862	539.965	501.333	-6,96	-7,15
Campania	9.674.844	7.206.808	8.599.800	-11,11	19,33
Puglia	5.263.019	5.776.852	5.432.395	3,22	-5,96
Basilicata	1.093.723	1.231.769	1.020.036	-6,74	-17,19
Calabria	2.654.092	3.462.821	2.760.198	4	-20,29
<i>Totale Sud</i>	<i>20.892.275</i>	<i>20.136.583</i>	<i>20.242.719</i>	<i>-3,11</i>	<i>0,53</i>
<b>TOTALE RSO</b>	<b>80.147.965</b>	<b>73.203.854</b>	<b>72.365.061</b>	<b>-9,71</b>	<b>-1,15</b>
Valle d'Aosta	603.907	525.554	643.653	6,58	22,47
Provincia autonoma di Bolzano	3.203.273	2.852.049	4.523.187	41,21	58,59
Provincia autonoma di Trento	2.567.773	2.253.512	3.641.128	41,8	61,58
Trentino-Alto Adige	227.956	155.935	204.149	-10,44	30,92
Friuli-Venezia Giulia	3.202.198	3.265.978	3.240.149	1,19	-0,79
Sicilia	6.394.504	6.810.962	6.452.973	0,91	-5,26
Sardegna	3.143.334	3.453.988	3.545.212	12,79	2,64
<b>TOTALE RSS</b>	<b>19.342.946</b>	<b>19.317.978</b>	<b>22.250.450</b>	<b>15,03</b>	<b>15,18</b>
<b>TOTALE RSO+RSS</b>	<b>99.490.911</b>	<b>92.521.832</b>	<b>94.615.511</b>	<b>-4,9</b>	<b>2,26</b>

Fonte: dati SIOPE aggiornati al 29.9.2016 - Elaborazioni: Corte dei conti - Sezione delle autonomie; importi in migliaia di euro

I maggiori scostamenti rilevati per le RSO riguardano, in positivo, la Campania (+19,3%) e, in negativo, la Calabria (-20,3%) e le Marche (-19,9%).

Nonostante ciascuna delle tre Regioni veda aumentare le riscossioni in conto competenza dell'Irap, si osserva come il calo di gettito della Regione calabrese sia da ricondurre, oltre al naturale effetto "rimbalzo" legato alla eccezionale crescita delle riscossioni Irap nel 2015, a minori introiti dell'addizionale Irpef e da cofinanziamenti UE, così come quello della Regione marchigiana è dovuto alla gestione dei residui, che sottrae risorse di carattere sia tributario che extra-tributario. La Regione campana, invece, che pur vede ridurre i trasferimenti correnti, deve il suo trend di crescita soprattutto all'aumento delle partite di giro e dei movimenti di cassa da regolarizzare.

La complessità dei fattori che generano i suddetti scostamenti non consente, quindi, di cogliere precise linee di tendenza nella evoluzione delle entrate delle altre Regioni, giacché ciascuna di esse lega il proprio andamento a dinamiche interne di contingente connotazione.

Tant'è, che mentre la Puglia, pur aumentando le partite di giro e le risorse extra-tributarie in c/competenza, riduce del 6% le proprie riscossioni per minori introiti Irap e Irpef in conto residui, il Lazio attenua il suo fabbisogno di risorse (dimezzando il livello delle anticipazioni di cassa) grazie anche al migliorato quadro di riscossioni in c/competenza relativamente al gettito Irap ed ai trasferimenti correnti e in c/capitale.

La Regione Lombardia, invece, evidenzia una crescita delle entrate totali dell'1% nonostante i minori incassi di Irap e Irpef in conto residui, nonché delle entrate extra-tributarie e degli incassi in c/capitale di crediti da organismi regionali interni; ne controbilanciano gli effetti, tuttavia, i non trascurabili aumenti della compartecipazione all'Iva e del volume delle partite di giro e da regolarizzare.

Per quanto concerne le RSS, si segnalano, infine, le eterogenee situazioni di Sicilia e Sardegna:

- la prima (-5,3%), accusa tensioni di cassa generate dal ridimensionamento dell'Irpef in c/competenza, compensate dall'aumento dei trasferimenti correnti e delle risorse extra-tributarie;
- la seconda registra un incremento delle entrate totali (+2,6%), anche se, al momento, non è possibile effettuare considerazioni sul minor gettito Irpef ed Iva, in quanto vi sono ingenti partite ancora da regolarizzare, il cui ammontare si attesta a quasi 3 miliardi; si osserva anche una riduzione delle entrate extra-tributarie e da cofinanziamento da Stato e UE, che potrebbe comunque essere condizionata anch'essa dalle predette partite in corso di regolarizzazione.<sup>27</sup>

Per un quadro più analitico delle singole fonti di entrata riscosse nel primo semestre del 2016 si rinvia alle tabelle di raffronto esposte in Appendice.

---

<sup>27</sup> Si evidenzia che la Sardegna, al fine di dare copertura al disavanzo di gestione del settore sanitario, ha provveduto ad incrementare le aliquote dell'addizionale regionale all'Irpef e dell'Irap a decorrere dall'anno d'imposta successivo al 31 dicembre 2016 (art. 1, l. r. 23 dicembre 2015, n. 34). Con d.lgs. 9 giugno 2016, n. 114, sono state definite, altresì, le nuove modalità di attribuzione delle quote delle entrate erariali spettanti alla Regione.